

DMAIL GROUP S.p.A.

Sede legale in Via San Vittore n. 40 – Milano, ITALIA

Codice fiscale e n.ro iscrizione al Registro Imprese di Milano 12925460151

Capitale Sociale Euro 15.300.000 i.v.

<http://www.dmailgroup.it>

Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi degli artt. 2446 e 2447 Cod. Civ.

Agli Azionisti di Dmail Group S.p.A. ("Società")

Signori Azionisti,

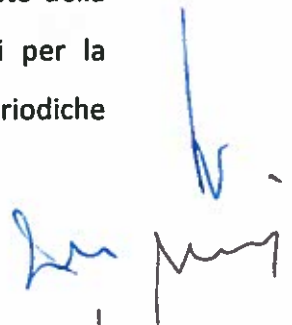
il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per il giorno 23 luglio 2014 in prima convocazione, nonché in data 24 luglio e 25 luglio 2014, rispettivamente in seconda e terza convocazione, per deliberare in merito alla presenza di perdite rilevanti ex art. 2447 Cod. Civ. sulla base della situazione patrimoniale della Società alla data del 31 marzo 2014 ("Situazione Patrimoniale").

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto la relazione ai sensi dell' art. 2446, primo comma, Cod. Civ. e dell'art 74 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto nell'allegato 3A, schema n. 5, allo scopo di illustrare la Situazione Patrimoniale della Società.

Tale Situazione è stata predisposta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Al riguardo il Collegio Sindacale osserva quanto segue.

Gli Amministratori hanno redatto la situazione patrimoniale nel presupposto della continuità aziendale, utilizzando gli stessi criteri di valutazione assunti per la predisposizione del bilancio separato di esercizio e delle situazioni periodiche



intermedie, sulla base del presupposto che il reintegro del capitale sociale, previo il ripianamento delle perdite conseguite, risulti funzionale al permanere della continuità aziendale, al risanamento della gestione ed all'efficienza operativa dell'attività sociale.

La Situazione Patrimoniale approvata dall'organo amministrativo evidenzia un risultato negativo di periodo (01 gennaio – 31 marzo 2014) pari ad Euro 771,6 migliaia che, unitamente ai risultati economici negativi dei periodi precedenti, determina un patrimonio netto negativo pari ad Euro 19.720,7 migliaia, con conseguente riduzione del capitale al di sotto del limite legale e necessità di adottare i dovuti provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ..

Al fine di meglio inquadrare la dinamica degli eventi che hanno interessato la Società, si rinvia ai documenti che formano il bilancio (sia separato che consolidato) chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dall'organo amministrativo in data 7 giugno u.s..

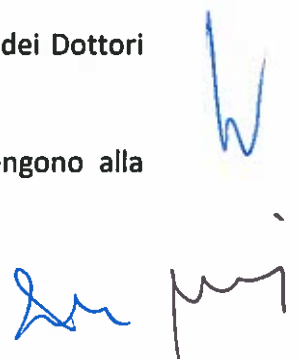
*** **

Il Collegio Sindacale ricorda che l'attività di revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, alla Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte").

La normativa vigente, peraltro, non prevede che la Situazione Patrimoniale della Società debba essere assoggettata a controllo da parte della Deloitte ancorché, con riferimento al Bilancio separato della Società al 31 dicembre 2013, la stessa abbia emesso, in data 7 giugno 2014, un giudizio senza eccezioni con richiamo di informativa sulla continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale è comunque chiamato, ai sensi dell'art. 2446 primo comma Cod. Civ., a formulare le proprie osservazioni in merito alla Situazione Patrimoniale seppur con un controllo di tipo "sintetico-complessivo", così come previsto dalle specifiche norme di comportamento approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo quindi verificato l'osservanza delle norme di legge che attengono alla



formazione della situazione patrimoniale e della relativa relazione di accompagnamento redatta dagli Amministratori ai sensi del combinato disposto degli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

Con riguardo alla situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed alle informazioni illustrative ed integrative contenute nella Relazione degli Amministratori, il Collegio non ha rilievi significativi da formulare.

*** **

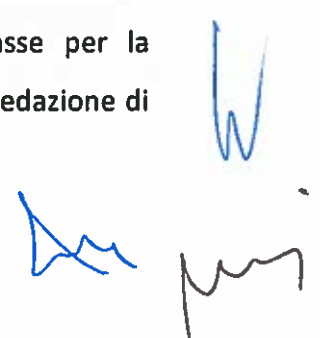
Come contenuto nella propria relazione il Consiglio di Amministrazione ha ricordato gli impegni di alcuni soggetti (già soci e non) che hanno garantito le necessarie risorse finanziarie (parte delle quali già erogate alla Società in funzione delle varie esigenze finanziarie manifestatesi nel frattempo) al fine di poter perfezionare l'operazione di risanamento che si concluderà con l'aumento di capitale sociale previsto successivamente al ripianamento delle perdite come desumibili dalla sopra citata Situazione Patrimoniale.

*** **

Con tali presupposti ed in merito alla prevedibile evoluzione societaria, il Collegio Sindacale rileva che gli Amministratori hanno evidenziato e rappresentato compiutamente i provvedimenti necessari per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale. Più in dettaglio nella propria Relazione gli Amministratori propongono all'Assemblea:

- la riduzione del capitale sociale da Euro 15.300 migliaia ad Euro 120 migliaia;
- un aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile per il suo intero importo, da eseguirsi in due distinte *tranche*, per un importo complessivo pari ad Euro 15.282 migliaia.

Tutto ciò considerato riteniamo che, attesa la situazione in cui la Società attualmente si trova, nell'eventualità in cui l'Assemblea non optasse per la ricapitalizzazione della Società si renderebbe necessaria ed urgente la redazione di



una situazione patrimoniale con criteri di liquidazione da redigersi da parte del liquidatore/i eventualmente nominati.

Proposte di deliberazione formulate dagli Amministratori

Alla luce delle considerazioni che precedono e del fatto che la Società ricade nelle condizioni di cui all'art. 2447 del Codice Civile, il Collegio ritiene che la copertura delle perdite e la successiva ricapitalizzazione della Società risultino tassative e non ulteriormente procrastinabili.

Il Collegio Sindacale invita, pertanto, l'Assemblea degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. a deliberare in merito alle proposte degli Amministratori così come formulate, considerando che, in caso di mancato ripianamento delle perdite e ricostituzione del capitale sociale, diverrebbe necessario provvedere alla liquidazione della società con tutte le conseguenze del caso, prima fra tutte l'obbligo per gli Amministratori di astenersi dall'intraprendere nuove operazioni se non quelle aventi quale fine la conservazione dell'integrità e del valore del patrimonio sociale, stabilito dall'art. 2486, primo comma del Codice Civile.

Milano, 27 giugno 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Marco Moroni, Presidente



Paola La Manna



Filippo Tonolo